

Intervista UNI

INT-006

Nome: YYY (femmina)

Titolo di studio: laurea Giurisprudenza.

Classe di età: 18-34

RES-CP-S

Durata: 27'51" minuti



D: (Dopo aver presentato la ricerca) Cominciamo un poco dal racconto della tua vita e dalla tua famiglia di origine, dai ricordi dei tuoi primi anni di vita...

R: La mia famiglia è composta da quattro persone, ho una sorella, sin dall'infanzia ho sempre condotto una vita tranquilla e semplice, i miei genitori mi hanno educata e cresciuta seguendo determinati principi basati sulla famiglia, sullo studio, sul sacrificio, e quindi sin dai primi anni dell'infanzia...ero una bambina un poco introversa, non molto espansiva, infatti anche per questo mia madre ha deciso di non farmi fare la primina perché mi vedeva un poco chiusa nei confronti degli altri, avevo poche persone con cui riuscivo ad aprirmi e questo è un lato di me che mi sono portata fino ad ora perché sono così.

D: Le relazioni con compagni di scuola e insegnanti?

R: Ricordi molto positivi, ho coltivato belle amicizie, che sono continuate negli anni e che sono rimaste, anche se le circostanze di vita ti allontanano, però resta quell'affetto e quel piacere di stare insieme che con le mie amiche di infanzia ho finora.

D: Le relazioni con le persone dell'altro sesso?

R: A livello di amicizie maschili ho avuto amici, in passato, con cui sono riuscita a coltivare rapporti di affetto e di stima reciproca che continuano tuttora. A livello di amore ho avuto qualche delusione [ride], però non sono una persona che porta rancore quindi cerco sempre di mettermi in gioco e di trarre qualche insegnamento anche dalle esperienze negative...

D: I rapporti con i tuoi genitori, come sono stati? Che cosa, di importante ti hanno trasmesso, o cosa ti è mancato?

R: Il rapporto con i miei genitori è sempre stato positivo, sia con mia madre, sia con mio padre [ride], ho un rapporto speciale con mio padre, mi ha insegnato sempre il valore delle cose, il valore dei soldi, del lavoro, del sacrificio, e anche mia madre, mia madre è una persona che mi ha sempre dato tanta forza per affrontare i momenti più particolari della mia vita. Sono due persone veramente fondamentali, senza di loro non sarei quella che sono e non avrei fatto quello che ho fatto fino adesso.

D: Quali sono state le decisioni cruciali della tua vita? O le svolte della tua vita, indipendentemente da una qualche tua decisione?

R: Si sicuramente una scelta importante è stata quella della Facoltà universitaria, perché è una scelta che ti segna la vita; secondo me è fondamentale quello che si va a studiare, ti forma proprio come persona, al di là del lato professionale segna anche il lato personale del soggetto. La Facoltà universitaria sicuramente è stata una scelta importante e cruciale per me. A livello personale mi sono trovata a volte a dover accettare situazioni che non condividevo, ma che per causa di forza maggiore ho dovuto per forza ingoiare.

D: C'è stata qualche volta che non sapevi quale fosse la scelta giusta?

R: Sì, proprio ultimamente, con un ragazzo, non sapevo quale fosse la decisione giusta perché lui era lontano e lavorava fuori, io ero qui e non sapevo se continuare...

D: Su quali risorse hai potuto contare in questa difficoltà di decisione?

R: E' stata una decisione mia: ho preso in considerazione tutto quello che avevo fatto fino a quel momento e ho deciso di seguire la mia strada e portare avanti la mia vita senza condizionamenti.

D: Ora svolgi qualche attività lavorativa, sei alla ricerca di lavoro?

R: Io mi sono laureata a ottobre 2016 in Giurisprudenza e a novembre 2016 ho cominciato uno stage formativo in un tribunale a COMUNE DI Città METROPOLITANA LIMITROFO della durata di 18 mesi, sarò impegnata fino a maggio 2018

ed è qualcosa di molto interessante per me, perché sono stata affidata a un magistrato: seguo casi, fascicoli ed è una cosa che mi interessa molto. Anche perché poi ti dà titolo per concorrere in magistratura, che poi è quello che vorrei fare. Questo stage è sostitutivo della pratica forense almeno per 12 mesi e mi restano fuori 6 mesi di pratica che ho svolto contemporaneamente da gennaio fino a luglio...

D: Per il lavoro ti stai impegnando molto.... E la convivenza in famiglia, se vivi ancora con la tua famiglia di origine, come va?

R: Inevitabilmente vivo ancora con i miei genitori perché non avendo un lavoro...partecipo, mi adopero per aiutare mia madre nelle faccende quando posso, piccoli disguidi ci sono sicuramente con mia madre, ma per quieto vivere si cerca di andare avanti e non fossilizzarsi su cose inutili.

D: Come vivi il rapporto con gli altri, specialmente con gli altri della tua età... ma non solo...cosa sono gli altri per te...?

R: Diciamo che io mi rapporto in maniera molto tranquilla con le altre persone, li vedo come un'opportunità per confrontarsi e per crescere, sia anche attraverso l'amicizia con persone dell'altro sesso, anche se sono molto selettiva, diciamo che non mi avvicino a tutti, non riesco a costruire un rapporto con tutti, inevitabilmente mi cirondo solo con un certo tipo di persone...

D: Mi spieghi meglio...? Come devono essere le persone perché tu possa avere con loro relazioni soddisfacenti?

R: Non invadenti, stimolanti, con cui riesco ad avere un dialogo che non sia per forza di studio ma anche...persone mature, ricche a livello personale, di esperienze, con cui magari parlare...

D: Continua, vorrei capire meglio...come sono le persone con cui ti trovi bene, che valori hanno...

R: Devono avere valori... in particolare, sicuramente... un certo tipo di educazione, perché per me l'educazione è fondamentale, sia nell'amicizia sia nel rapporto di coppia e, devono essere educate e non eccentriche, sobrie dentro e fuori.

D: Forse l'hai già detto, ma torniamoci con più attenzione. Cosa conta oggi per te nella tua vita, quali sono i valori per cui ti impegni e come ti impegni per le cose che sono importanti per te?

R: Sicuramente la famiglia e il lavoro, io sogno di costruire una mia famiglia e da questo punto di vista non ho ancora incontrato la persona giusta, però volendo costruire, volendo fare, nel futuro, un certo tipo di discorso, nella persona che ho di fronte scelgo anche un certo tipo di concretezza e un certo tipo di maturità. Quindi magari vorrei realizzare questo aspetto della mia vita con una persona del genere. Il lavoro...eh...il lavoro...il mio sogno è vincere il concorso in magistratura, io mi sto impegnando per quello e spero di raggiungerlo, un giorno, questo mio obiettivo. Poi anche l'amicizia sicuramente è importante, lo è sempre stata per me, sempre basata su poche persone, non sulla massa: Lavoro, Famiglia e Amicizia.

D: Come hai selezionato questi valori?

R: Sicuramente i miei genitori mi hanno aiutato a capire le cose importanti per me, la loro educazione, il loro esempio, avendo davanti due persone che la mattina si alzano e vanno a lavorare, due persone che sempre si impegnano e sono sempre impegnate in qualcosa...

D: Potresti scendere più a fondo... il loro esempio in cosa è consistito?

R: Sicuramente il lavoro, mio padre e mia madre hanno sempre lavorato e ... nei rapporti familiari... mio padre viene da una famiglia numerosa, mia madre ha solamente un fratello... come gestire la vita... e penso che poi i figli siano anche un poco il riflesso dei genitori e quindi vedendo loro, il loro modo di condurre la vita, anche noi ci incamminiamo verso determinati direzioni.

D: E rispetto all'esempio ricevuto, alle regole insegnate, la trasgressione, la ribellione... possono avere spazio, secondo te?

R: La ribellione ha un valore, perché magari se ti senti di fare qualcosa e non lo fai perché magari tua madre ti dice di no, tuo padre ti dice di no, secondo me è come se reprimessi una parte di te che poi non spegni, te lo porti dentro... secondo me è meglio viverle, determinate cose, [ride] ... sicuramente non eccedendo...

D: E dove si pone il limite?

R: Il limite ... sicuramente... ti faccio un esempio... se io avevo voglia di andare a una serata... inventavo una scusa, ci andavo lo stesso, ma non è che tornassi in condizioni pietose...andare, sì... ma poi... il sapersi comportare, per me, in tutte le situazioni, è fondamentale.

D: Sei soddisfatta di te?

R: Sono soddisfatta di me stessa, anche perché penso di aver fatto un certo tipo di percorso molto impegnativo e quello che mi aspetta [ride] è ancora più impegnativo. Finora ce l'ho fatta con le mie forze, non ho mai chiesto niente a nessuno e quindi sicuramente posso dire che quello che ho lo devo a me stessa e ai miei genitori, non ho nulla da rimproverarmi, ho sempre fatto quello che volevo fare e non quello che magari gli altri si potevano a spettare da me, anche perché i miei genitori sono persone semplicissime, mio padre è un geometra, mia madre è un'educatrice di asilo nido e quindi con quello che ho fatto io finora e con quello che vorrei fare io non c'entrano assolutamente nulla; è un mio percorso, in cui loro sono presenti, ma non mi hanno mai condizionata...

D: Vuoi dire qualche altra cosa, pensi di avere dato un quadro completo di te stessa?

R: Sì...

D: Senti, a proposito di quello che dicevi poco fa, è importante, secondo te, avere obiettivi e mete nella vita o si può anche vivere come viene?

R: secondo me è fondamentale avere degli obiettivi, perché credo che stimolino la persona stessa...naturalmente bisogna, secondo me, trovare un punto di equilibrio tra le due situazioni: bisogna impegnarsi e portate avanti gli obiettivi, però... se si cade... e si rallenta in un certo momento ... si cerca di riprendersi...

D: A proposito degli obiettivi da darsi... tu pensi che si possa cambiare per effetto di un proprio proponimento? Mi fai qualche esempio esempio?

R: Cambiamenti radicali a livello caratteriale, io non ci credo... se si è in un certo modo, inevitabilmente non si può cambiare...credo che in situazioni del genere siano fondamentali anche gli altri, perché quando ti confronti con una determinata persona, quella persona riesce a tirare fuori una parte di te stessa... è un cambiamento relativo, se magari gli altri ti hanno aiutata a capire una parte di te...

D: E cambiare le abitudini di vita? Secondo te è possibile?

R: Sì, si può fare, ci sono riuscita, ad esempio nell'alimentazione, sempre arrivando alla convinzione che sia un qualcosa di positivo per me, sì, ci sono riuscita, sicuramente con la volontà e questa convinzione qui...

D: Invece...produrre cambiamenti nel mondo più ampio, incidere sulla realtà...?

R: Diciamo che fino ad ora non ho mai avuto esperienze concrete del genere, magari in futuro, facendo parte di qualche associazione...non saprei... non lo escludo... è qualcosa che mi piacerebbe fare, anche se fino adesso non l'ho fatto per mancanza di tempo e di occasioni, ma poi le occasioni bisogna anche crearle... forse... un paio di anni fa mi sono iscritta ad un'associazione giovanile del mio comune ed ho partecipato a vari eventi, poi la cosa è andata un poco scemando anche per impegni relativi allo studio, sì, ma per un poco mi sono impegnata in queste situazioni...

D: Cosa c'è, insomma, nel futuro?

R: Per ora [ride]...è incerto ... è ancora relativamente lontano, quello che voglio raggiungere, il mio problema è che non sono una persona che si accontenta, potrei farlo, sia a livello professionale sia a livello personale, non è una mia caratteristica questo modo di fare... c'è chi magari si accontenta di una persona solo per non restare da solo, c'è chi si accontenta di un lavoro che non gli piace solo per trovarsi una sicurezza, io non sono così, voglio la persona come dico io, altrimenti preferisco stare da sola... voglio quel lavoro lì perché è il tipo di lavoro che mi piacerebbe fare...

D: Perché hai scelto proprio quel tipo di studi e perché sogni di diventare un magistrato?

R: Per me è come se fosse stata una vocazione, nessuno me lo ha imposto, è una cosa che ho sentito dentro, anche perché io non ho mai studiato diritto prima dell'università, non sapevo neanche nel concreto di cosa si trattasse, mi ci sono ritrovata...ora ho la convinzione della magistratura grazie a questo stage che sto facendo, perché sto vedendo nel concreto di cosa si tratta e quale è il lavoro affiancando una persona del genere... e tutto quello che voglio... sta lì.

D: E cosa c'è [rido]...se venisse un extraterrestre e volesse sapere cosa c'è di bello nel lavoro di magistrato, cosa gli diresti...?

R: C'è sicurezza economica, prestigio, c'è un tipo di lavoro che riuscirebbe a stimolarmi, a interessarmi anche con il passare del tempo, che non sarebbe mai meccanico, mai monotono, perché cambiando settore... secondo me è così, io ho bisogno di qualcosa che mi stimoli, mi interessi, non riesco ad accontentarmi di un lavoro standardizzato...: questo!

D: Ti ringrazio, l'intervista è finita.

Memo



L'intervista si è svolta a LOCALITÀ LIMITROFA, presso la mia abitazione, sabato 15 luglio, alle ore 20.

YYY è compagna di studi di mia nipote e lei l'ha accompagnata a casa mia, lasciandoci ovviamente prima che cominciassimo.

Mi sono presentata, le ho chiesto di usare il tu, le ho spiegato nei dettagli le motivazioni e i termini dell'indagine, le ho mostrato la lettera di presentazione, le ho spiegato che non c'erano risposte "preferibili" o "attese", ma che l'importante era che parlasse in modo sincero della sua esperienza di vita con particolare riguardo alla sfera dei valori che la guidano. Ci siamo sedute e abbiamo cominciato.

YYY mi è sembrata una ragazza molto determinata ed essenziale nell'eloquio... tendeva ad essere sintetica nell'espone il suo punto di vista, piuttosto controllata, anche se rilassata e disponibile. Così ho cercato di metterla a suo agio con una domanda iniziale sul suo percorso di vita, sulle cose più importanti, in cui potesse ancorarsi a dei fatti sperando che questo la inducesse poi ad essere più prolissa.

Pur toccando tanti temi che potessero incrociarla, YYY non ha mai fatto riferimento né alla fede né alla religione come parte dei valori e delle motivazioni che riguardano la sua vita.

Alla fine dell'intervista ci siamo congedate.